



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 11 ANNO 6

Novembre 2003

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

Com'è oramai tradizione è prevista anche quest'anno una

GIORNATA DI INFORMAZIONE ORTICOLA

La manifestazione organizzata dalla commissione tecnica per l'orticoltura, in collaborazione con il Centro di ricerche agronomiche di Cadenazzo e l'Ufficio della Consulenza agricola avrà luogo quest'anno

**Giovedì 27 novembre 2003 alle ore 16.00
al ristorante La Perla
S. Antonino**

Il tema principale della serata sarà la presentazione dei risultati ottenuti in orticoltura dal Centro di ricerche agronomiche di Cadenazzo.

Sono previste anche altre relazioni tecniche e relative a temi di attualità del settore orticolo.

Al termine della serata, verso le 19.30, possibilità di cenare sul posto.

**Commissione tecnica per l'orticoltura
Ufficio della consulenza agricola
Centro di ricerche agronomiche**

I LAVORI IN AZIENDA

Semine / ordinazione piantine

Fine novembre-inizio dicembre è il periodo delle semine e delle ordinazioni delle piantine per serre e tunnel riscaldabili, nonché delle specie a lungo ciclo colturale per le superfici fredde

Anche se ci troviamo in pieno inverno in dicembre si devono inoltre **organizzare le ordinazioni** dei germogli o delle piantine innestate di pomodoro e melanzane precoci. La preparazione di dette piantine presso le ditte specializzate è infatti particolarmente lunga (p. es. pianta finita a due teste 60-70 giorni, germoglio spidy a due rami circa 35 giorni).

Lattughe (cappuccio, romana, foglia di quercia, novita, batavia)

È difficile indicare una data precisa per la semina valida per tutte le aziende. La data di semina dipende infatti da alcuni importanti fattori come:

- Temperature ambientali in vivaio;
- Esposizione dell'azienda (in modo particolare le ore di sole giornaliera);
- Data di messa a dimora prevista.

Ogni azienda deve quindi definire la data di semina in base alle esperienze personali.

Ricordarsi che:

- ✓ La temperatura ottimale di germinazione delle lattughe è di 18-20°C. Con questa temperatura i cotiledoni sono aperti mediamente in 2 giorni e mezzo. Da notare che temperature più basse non abbassano la percentuale di germinazione, ma allungano il tempo di sviluppo, con maggior rischio di apparizione di malattie crittogamiche.
- ✓ Dall'apertura dei cotiledoni le lattughe prediligono temperature relativamente basse. Abbassare quindi i termostati a 7-10 C°.

- ✓ Temperature basse danno origine a piantine più compatte e robuste, meno sensibili agli shock dopo il trapianto a dimora. Il rischio di disseccamento (e successiva marcescenza) delle foglie della corona è inferiore.
- ✓ Chi opera con piantine acquistate, ha interesse di prevedere un periodo di "adattamento" prima della messa a dimora di circa 7-10 giorni;
- ✓ Evitare di far salire le temperature regolarmente oltre i 20°C.
- ✓ Temperature elevate nelle giornate con poca luminosità provocano solo un dannoso allungamento delle foglie.
- ✓ Ideale è l'uso di piantine allevate in cubetti di almeno 3 cm di lato,
- ✓ Per attivare la germinazione e mantenere una sufficiente umidità le semine possono essere coperte con un tessuto non tessuto (= Agryl) o eventualmente fogli plastici. L'accorgimento evita inoltre che l'acqua di condensa che si forma sulla copertura del tunnel cadendo faccia uscire il seme confettato dal vasetto!

Cavolo rapa

Il cavolo rapa richiede temperature più elevate durante il periodo di allevamento; per un buon risultato è importante **organizzare il vivaio in ambiente separato dalle insalate**.

Temperature **medie inferiori a 10°C** possono causare inconvenienti. Per calcolare la temperatura media si opera con la formula seguente:

$$\frac{T \text{ giorno ore } 13^{00} + T \text{ minima notte}}{2}$$

Inconvenienti sono la possibile formazione di rape a "forma di pera" e la monta a fiore precoce. Temperature non conformi possono inoltre causare una percentuale maggiore di germogli ciechi.

Per questo ortaggio si può procedere secondo due metodologie:

- la semina in cassetta e il successivo trapianto in cubetto dopo circa 15-18 giorni;
- La deposizione del seme nudo direttamente nel cubetto (in questo caso fare uso di seme ad alta germinabilità).

Se si opera con la semina diretta prevedere **un buon 20% di semi in più** delle piantine che si vogliono ottenere.

Per la coltura precoce la varietà più diffusa rimane **Express Forcer**. Interessanti però anche **Oasis F₁** e **Olivia F₁**, due nuovi ibridi più omogenei.

I terricci

Per le colture primaverili usare terricci recentemente acquistati. Operando con i resti dell'anno precedente **sono possibili incidenti, a causa di modifiche della composizione!** Usare i vecchi sacchi mescolandoli al terriccio per i pomodori!

Trapianti a dimora

Formentino

Con dicembre si entra nel periodo critico per il trapianto di questa insalata invernale. Dalle esperienze fatte risulta infatti che è nelle colture messe a dimora in dicembre che appare maggiormente il fenomeno del giallume del formentino. Come già indicato la causa della manifestazione non ha potuto essere identificata, nonostante l'esecuzione di numerose prove in Svizzera e nella Germania meridionale. Queste prove hanno comportato numerose varianti, relative a un alto numero di fattori, come provenienza delle piantine, irrigazione, concimazione, profondità di trapianto, condizioni climatiche dei locali di coltura. Unica constatazione è stato uno squilibrio fra apparato radicale (insufficiente) e parte aerea delle piantine, che potrebbe essere causato da un'asfissia delle radici nel cubetto. Trapianti nel corso del mese di dicembre sono quindi sconsigliati per l'alto rischio di insuccesso (Attendere inizio gennaio!).

PROBLEMI SANITARI SULLE LATTUGHE

Lattughe a dimora (raccolta a marzo)

Prevenzione contro peronospora e Botrytis con:

Ditiocarbammato solo o combinato (con cymoxanil o oxadixyl) dopo circa 3 settimane dalla messa a dimora; **ripetere l'intervento a inizio febbraio**, allo stadio **10-12 foglie**, in combinazione con un bottriticida specifico (Switch, Scala, Sumico, Frupica).

Nel secondo intervento è possibile l'impiego di Previcur o Aliette (uso possibile fino a **3 settimane** dalla raccolta (attenzione alle limitazioni di questi due prodotti segnalate successivamente in questo testo!).

Sulle insalate è omologato anche un fitofarmaco denominato **Bion (Novartis)**, capace di stimolare la resistenza delle piante alle malattie. Consigliamo l'uso di questo prodotto in occasione del 2° intervento (6-12 foglie).

Anche se finora non si sono ancora costatati attacchi di peronospora, gli interventi antiperonosporici devono essere eseguiti su tutte le varietà, anche se indicate come resistenti ad un alto numero di razze di peronospora (BI 1-24)

Es. di varietà molto resistenti:

Lattuga cappuccio: Baltimore, Rosetta, Annelie, Wynona, Leandra;

Lollo: Bellissimo, Constance, Levistro;

Quercia: Versai, Betanto.

A proposito di interventi fungicidi sulle insalate, ricordiamo i seguenti punti:

- ✓ Non usare **Previcur** su lollo e foglia di quercia.
- ✓ **Ridomil Gold**, benché omologato, ha già causato bruciature!
- ✓ Non usare **Aliette**, con temperature inferiori a 7°C
- ✓ Non usare **Amistar** sulle insalate dal 1° novembre al 30 marzo

POMODORO 2003; UN ANNO NON TROPPO DIFFICILE!

Dal punto di vista tecnico e produttivo l'annata 2003 passa senz'altro agli archivi come positiva. Le colture ben seguite e curate secondo le loro esigenze hanno prodotto frutti in abbondanza, UNA buona qualità e già molto presto nella stagione.

Temperature raramente al di sotto di 14-15°C nel mese dei maggio, il ridotto numero di giornate con umidità relativa sopra il 90% (favorevoli alle malattie), e la buona luminosità hanno permesso alle piante di svilupparsi correttamente.

Qualche inconveniente è però stato causato dal gran caldo, in modo particolare a partire da fine luglio, momento in cui le piante erano in pieno stress. Con l'attività vegetativa più ridotta, sono apparsi i primi frutti screpolati e molli, anche a causa della mancanza di umidità relativa negli ambienti colturali. La pratica del bassinaggio (irrigazione di corta durata nei momenti più caldi della giornata) è ancora troppo poco praticata, in parte perché ritenuta a torto pericolosa per la sanità delle piante e in parte per mancanza di tempo. Scopo dell'operazione è permettere alla pianta di respirare e assimilare; con un grado igrometrico inferiore al 50% ogni processo vitale è bloccato; i frutti subiscono un processo di maturazione forzata e un indurimento della pelle.

Il caldo e il secco sono pure stati responsabili di una forte presenza di acari (ragnetti rossi). Gli acari hanno però potuto essere controllati agevolmente con interventi appropriati. Maggiori difficoltà hanno invece causato insetti di regola non problematici, come la cimice verde, una cicalina, e larve di una farfalla di origine africana, che hanno causato danni non indifferenti in numerose colture. Dovrebbe però trattarsi di problemi "passeggeri" che non dovrebbero ripetersi nell'immediato futuro.

Per quanto attiene alle principali varietà coltivate, per il pomodoro tondo Petula si è confermata valida sia sotto coperture riscaldate, sia fredde.

Nelle grandi linee la nuova RZ 73-456 (si è sempre in attesa del nome di battesimo!), ha dato buoni risultati in modo particolare nelle colture precoci. Rese e qualità sono state, salvo rare eccezioni, più che soddisfacenti. È tuttavia una varietà molto vigorosa, con internodi più lunghi di Petula, che deve essere sfogliata regolarmente per evitare la presenza di frutti mal colorati. Non bisogna però dimenticare che la stagione estiva 2003 è stata eccezionale (per calore e siccità) e i difetti riscontrati quest'anno (mai constatati nelle colture sperimentali), in anni normali non dovrebbero ripresentarsi.

Per quanto riguarda il peretto, non si dispone ancora di varietà che diano piena soddisfazione. Oskar rimane il leader, ma molto numerosi sono i problemi con la necrosi apicale (culo nero) e la colorazione. Il commercio diventa sempre più esigente e richiede frutti molto allungati con colorazione omogenea. Purtroppo dalla ricerca non giungono novità importanti. Tutte le varietà molto allungate provate non sono migliori di quanto si dispone attualmente. Lancelot è una varietà che si presenta bene (per colorazione e consistenza del frutto), ma è purtroppo di forma un po' differente.

Per quanto concerne il pomodoro ramato (a grappolo) in generale i risultati sono stati positivi. La richiesta è molto elevata in giugno, momento in cui per la maggior parte degli orticoltori ticinesi è molto difficile produrre e in agosto, momento in cui le colture precoci riducono i loro apporti. Purtroppo in giugno c'è grande richiesta anche di pomodori tondi, che devono in buona parte essere importati dall'estero. Una buona alternativa si è invece dimostrata la coltura tardiva in tunnel di 3 metri, con un trapianto a inizio maggio. Una coltura da non dimenticare. Per il pomodoro a grappolo è sempre la vecchia Durinta, la varietà maggiormente coltivata. Si è sempre in attesa di una varietà che possa sostituirla degnamente! tp